

Persicalli - **Giandante** - Righetti

Dei tre artisti che espongono in questi giorni nella Bottega di Poesia, il più nuovo ai milanesi è il pittore dalmata Pietro Persicalli. Nato a Zara nel 1886, educato all'arte negli ambienti pittorici di Monaco e di Vienna, il Persicalli lascia trasparire da certi aspetti dell'opera sua le tracce di questa educazione tedesca; ma c'è anche nei suoi quadri, chi bene vi guardi, il segno d'una sensibilità genuina, d'un temperamento che si cerca e si precisa. Il cielo, il mare, le rive scogliose della costa zaratina, l'animazione colorita del porto, la vita dei pescatori sono i motivi prediletti di questa pittura luminosa e ridente, che, attraverso periodi superati d'impressionismo e di divisionismo, s'incammina verso una sintesi sempre più limpida e costruttiva.

Un ciclo di grandi disegni e qualche gesso espone, nella sala attigua, Giandante; giovanissimo architetto, pittore e scultore lombardo, la cui arte pensosa si riconnette ad una ideologia eroica ed ottimistica, secondo la quale, per esempio, l'umanità tenderebbe oscuramente ad esprimere dal suo seno « l'uomo perfetto ». Questo tipo ideale d'« Uomo-Dio », profetizzato dal Giandante filosofo, il **Giandante** artista ce lo anticipa in un suo pannello, accanto al « Pensatore », al « Fiore uomo », al « Fiore donna » e ad altre astrazioni, come « Lo spasimo », « Il dolore », « Il pianto », cui egli si sforza, col duro e tragico schematismo dei suoi disegni, d'infondere vita e passione. E non è difficile a chi li veda ricordarsi di Wildt.

Il terzo espositore è lo scultore Guido Righetti. Gli assidui alle esposizioni milanesi lo conoscono da tempo e sanno con quanto amore egli sia venuto specializzandosi nel ritrarre animali d'ogni sorta, selvaggi e domestici. La sua mostra è un giardino zoologico quasi completo. Ci si trova di tutto, c.: l'elefante alla gazzella, dalla scimmia all'uccello di palude, dalla tigre al gatto. E sono saggi che, se a volte risentono del sussidio fotografico, più spesso sanno, nella loro immediatezza impressionistica, d'osservazione viva e diretta. Ricchi anch'essi di sapore sono gli schizzi a matita con cui il Righetti documenta il suo amoroso studio dal vero.